



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

PROT. N. 4561 DEL 18/4/05 IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte conferito al Dott. Mario Turetta;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori regionali regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 24/02/2005 ricevuta il 04/03/2005 con la quale l'AZIENDA OSPEDALIERA SS. ANTONIO, BIAGIO E CESARE ARRIGO - ALESSANDRIA ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale del 22-03-2005

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Sanatorio "T. Borsalino"
provincia di	ALESSANDRIA
comune di	ALESSANDRIA
sito in	strada Forlanini Carlo
numero civico	28

RICEVUTO DAL DOTT.
CARLO MARVELLI
- PATRIMONIO -



21 APR. 2005



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Distinto al N.C.E.U. al

foglio 31 particella 79 C.F. subalterno 2 C.F.

foglio 31 particella 79 C.F. subalterno 4 C.F.

confinante con restante parte della particella n. 79, di proprietà dell' AZIENDA OSPEDALIERA SS. ANTONIO, BIAGIO E CESARE ARRIGO - ALESSANDRIA presenta interesse ai sensi dell'art.10 comma lettera del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA:

il bene denominato Sanatorio "T. Borsalino", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art.10 comma lettera del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino,

12 APR. 2005



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Mario Turetta



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

Relazione: Alessandria Sanatorio Borsalino

Tra la fine degli anni venti e primi anni trenta in molte Regioni d'Italia si registrò un aumento dei finanziamenti per opere pubbliche di interesse sociale, provvedimenti attuati dal Governo per fronteggiare la crisi economica avvenuta con il crollo finanziario della borsa americana del 1929.

Molto spesso però, lentezze burocratiche e mancanza di fondi ne ritardarono per decenni la realizzazione, che si concentrò perlopiù, nella seconda metà degli anni trenta.

Alla realizzazione di impianti di fornitura idrica, interventi di edilizia popolare, servizi sanitari e assistenziali condotta dal Comune di Alessandria con gli aiuti della Provincia e dei Comuni limitrofi, contribuì, in modo non indifferente, l'apporto economico e politico dell'industriale e senatore Teresio Borsalino, che in questo modo proseguiva la tradizione filantropica del padre Giuseppe.

Proprio in questo contesto veniva a realizzarsi il Sanatorio "T. Borsalino".

Infatti nel 1929 il Consorzio Provinciale Antitubercolare incaricò del progetto architettonico gli ingegneri Arnaldo Gardella e Luigi Martini, conosciuti dagli amministratori cittadini per aver già portato a termine vari progetti.

Alla morte di Arnaldo Gardella, nel 1929 gli succede il figlio Ignazio, anche lui ingegnere; collabora, in qualità di consulente tecnico- sanitario il dott. Ferruccio Ravazzoni che in seguito diventerà il primo direttore sanitario.

I disegni vennero approvati dal Consorzio nel 1930 e nell'anno successivo il progetto fu presentato alla Commissione Edilizia del Comune che lo approvò.

I lavori iniziarono nel 1931 e terminarono nel 1935 quando il Sanatorio entrò in funzione, mentre l'inaugurazione ufficiale avvenne nell'ottobre del 1936 alla presenza del re Vittorio Emanuele III, cui era stato intitolato.

Il complesso sanatoriale "T. Borsalino" sorge ad Alessandria in Strada Forlanini su di un'area pianeggiante poco fuori dalla città, al di là del Tanaro, individuato al N.C.E.U. al foglio 31, particella 79.

L'area è di circa centomila metri quadrati di cui cinquemila destinati a fabbricati ed i restanti cinquemila a strade e verde.

Nella zona centrale dell'area è situato l'edificio principale di tre piani fuori terra con pianta di forma ad H e sette edifici minori di servizio, tra cui la chiesa, l'abitazione del custode e quella del direttore.

Le maniche lunghe del fabbricato ad H sono destinate alla degenza maschile e femminile ed orientate lungo l'asse elioteramico in modo da disporre le camere verso sud-est con accesso alle ampie terrazze destinate alle cure elioterapiche.

Mentre la manica corta di unione è destinata al collegamento ed ai servizi comuni: refettori, sale per laboratori e visite specialistiche.

La struttura portante del complesso è in cemento armato con solai laterocementizi e coperture piane, le forme architettoniche del sanatorio di Gardella denotano una rigorosa applicazione dei codici stilistici del razionalismo: volumi geometrici puri, privi di decorazioni e simmetrie, intonaci lisci e bianchi, ampie finestrate.

Gli interni presentano un uso funzionale degli spazi con l'impiego di materiali quali l'alluminio, i locali sono bene illuminati con ampie dotazioni di servizi, armadi incassati, corrimano appositamente studiati.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

La chiesa, è uno dei fabbricati più significativi del complesso, la sua pianta è originata dalla necessità di separare i malati di sesso differente permettendo ad entrambi di accedere all'altare illuminato dall'alto.

I volumi esterni sono in intonaco liscio, sovrastati dal campanile la cui peculiarità è di essere a pilastri e travi libere (traliccio).

Tra le realizzazioni italiane di edilizia sanitaria quest'opera appare in sintonia con le più avanzate acquisizioni progettuali, formali, distributive e tecnico-impiantistiche; per tanto per questi motivi e per l'impatto che l'intero complesso ha sul territorio, è da considerarsi una delle opere più interessanti del razionalismo alessandrino.

Attualmente il sanatorio, intitolato a Teresio Borsalino, è parzialmente inutilizzato e versa in uno stato di conservazione alquanto fatiscente.

In particolare, i locali inutilizzati presentano degrado sia nelle strutture che negli infissi, arredi e rivestimenti; la chiesa soprattutto, risulta impraticabile a causa del crollo delle controsoffittature e dei rivestimenti.

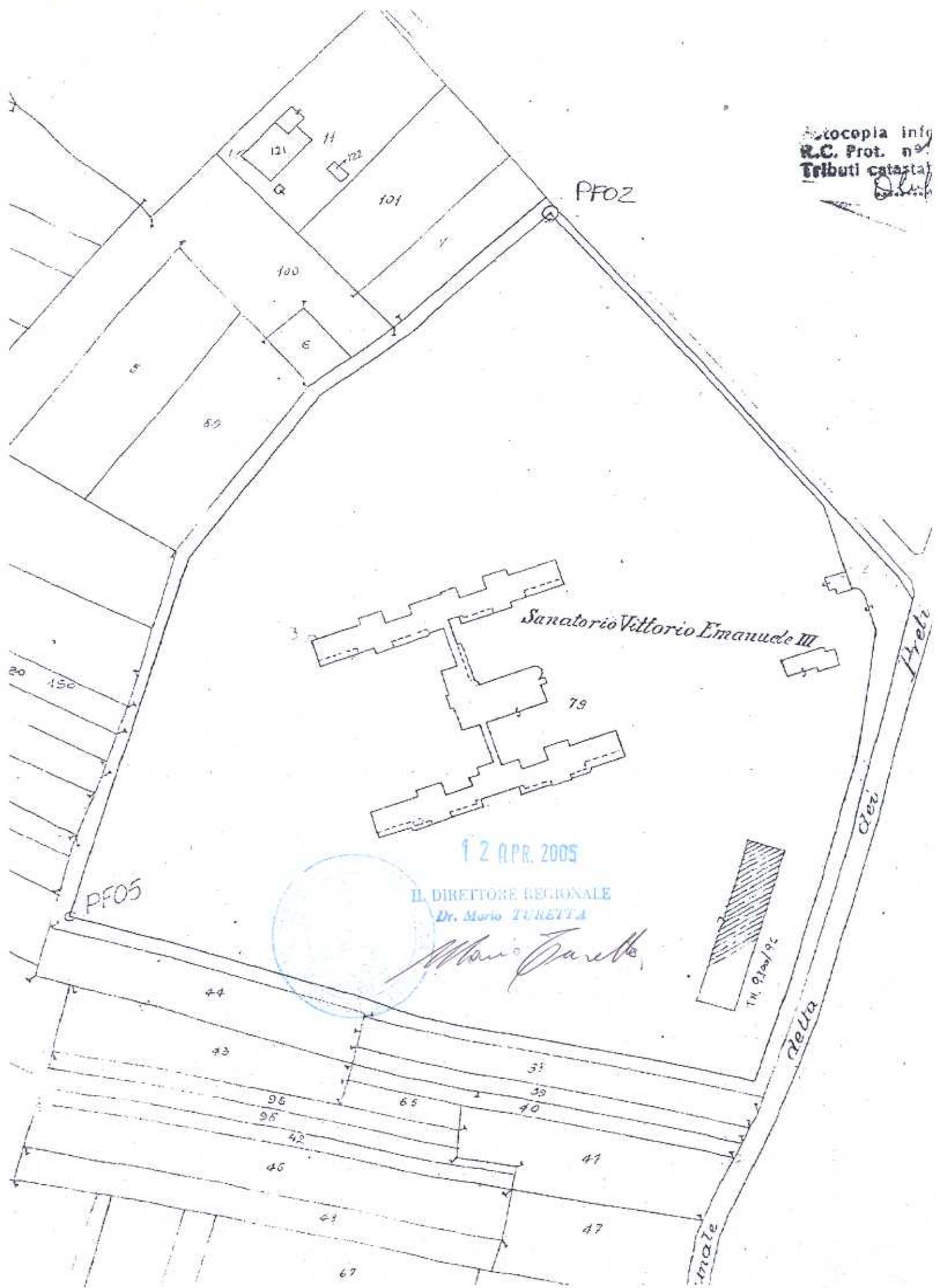
Torino, 2 APR. 2005

Giuseppina Tinelli



2 APR. 2005
D. DIRETTORE REGIONALE
Dr. Mario TURETTA

Autocopia info
R.C. Prot. n.
Tributi Catastali
Di...



12 APR. 2005

IL DIRETTORE REGIONALE
Dr. Mario TURETTA

Mario Turetta

T.M. 9/100/96